UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE
Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA
VENERDÌ 25 APRILE 2014 Pagina 11 Foglio 1-1
primo piano molise

Si lavora per trattenere l'ateneo a via Mazzini. Nel frattempo scendono in campo gli ordini professionali

Università, la palla adesso passa alla curia vescovile

Atteso dalla diocesi il protocollo, ultimo passo per l'accordo

ISERNIA. Adesso la palla passa direttamente alla curia. Dopo il faccia a faccia tra Comune di Isernia e rettore dell'università del Molise pare sia stato trovato l'accordo, non resta che ottenere la formalizzazione dell'impegno da parte della curia.

La stringata nota congiunta scarica adesso la responsabilità tutta sulla diocesi isernina: all'appello mancano solo loro. "Nell'incontro di ieri il rettore ha confermato al sindaco Brasiello la disponibilità dell'ateneo a non abbandonare la sede di via Mazzini, alle condizioni irrinunciabili già fissate dagli organi accademici. Pertanto, considerata la disponibilità del Comune di Isernia e dell'ateneo ad addivenire ad una conclusione positiva della vicenda, si rende ora soltanto indispensabile che la curia entro la data del 30 aprile formalizzi con un proprio atto destinato all'Università degli studi del Molise la volontà di consentire l'utilizzo a titolo gratuito della sede, almeno fino all'Anno Accademico 2017/2018".

Insomma, toccherà alla diocesi compiere l'ultimo passo affinché l'università resti nel centro di Isernia. Un tira e molla davvero complicato quello che è in atto a Isernia e che si sta trascinando ormai da tempo. Senza la copertura per il fitto dell'ex seminario di Isernia, l'ateneo ha deciso di portare tutti i corsi di laurea nella sede di Pesche. L'ex Cnr, essendo di proprietà dell'ateneo, non comporta i costi che invece graverebbero sulle casse dell'università restano a via Mazzini. D'altro canto il Comune teme che, con l'università, possa infliggersi al centro storico la mazzata definitiva, quella che porterà all'ulteriore spopolamento della zona. Così si tratta strenuamente per trattenere l'ateneo, per impedirgli di andar via dall'area antica di Isernia. Una corsa contro il tempo quella del Comune visto che la dead line fissata dal senato accademico è quella del 30 aprile, ovvero il giorno entro il quale dovrà essere pubblicato il manifesto dell'offerta formativa. Un'imposizione di legge alla quale l'ateneo non può sottrarsi, ma che comporta anche una necessaria accelerazione alla trattativa. Meno di una settimana, quindi, per blindare l'università almeno fino al 2018. "Porteremo l'accordo con la curia al rettore Palmieri entro pochi giorni – ha spiegato un fiducioso sindaco Brasiello -. Stiamo portando avanti l'iniziativa. La curia si è anche dimostrata sensibile dal punto di vista finanziario ed è scesa molto rispetto all'importo originario. Stiamo ancora trattando, ma c'è la buona volontà di tutti per una conclusione positiva".

Non è tutto. L'obiettivo del Comune è quello di migliorare anche l'offerta formativa per i ragazzi, attirando nella zona altri corsi. Si lavora ad ospitare una scuola di professioni sanitarie per la quale è già stato individuato palazzo De Baggis quale sede. Non è tutto. Ieri il Comune ha anche incassato la disponibilità dell'ordine degli avvocati affinché facciano voti per ottenere una scuole di professioni legali a Isernia. Si tratta di organizzare quei corsi di formazione per gli avvocati che rappresenterebbero un miglioramento sostanziale dell'offerta formativa in città. Ieri si è tenuto un primo confronto, promosso dall'ordine degli avvocati, ma l'idea è quella di estendere la mobilitazione anche altri ordini professionali. A parlarne è stato il presidente dell'ordine degli avvocati, Marciano Moscardino, che ha messo in luce i vantaggi dell'attivazione di un corso del genere: "Il consiglio dell'ordine ha in animo di costituire la scuola forense a Isernia, ovvero dedicata alla formazione dei giovani avvocati che dovranno sostenere l'esame, ma abbraccerà anche altri campi sempre legati alla formazione dei professionisti".